

La cocaina era nascosta tra le...bollette

La cocaina i poliziotti della Mobile, coordinati dal funzionario Marco Giambra, l'hanno trovata in un pensile della cucina, tra le bollette da pagare. Lì, il ventisettenne Onofrio Alesci, abitante in via 26A a Fondo Fucile, non pensava mai che le forze dell'ordine sarebbero andate a guardare. Ed invece così non è stato, tanto che è finito nel carcere di Gazzi con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

Il blitz, come evidenziato ieri mattina nel corso di un incontro con la stampa dagli stessi agenti operanti, è scattato dopo un lungo servizio di appostamento. Le forze dell'ordine, infatti, avevano la quasi certezza che Alesci, già in passato arrestato per reati analoghi, continuasse la sua attività di "vendita al dettaglio". Il problema era però riuscire ad intervenire in modo immediato per poterlo sorprendere in flagranza di reato, ovvero non dargli il tempo di buttare nel water la sostanza stupefacente: escamotage ormai usato dagli spacciatori per liberarsi della "roba" all'arrivo delle forze dell'ordine. Gli agenti hanno così deciso di aspettare, fino a quando Alesci, che spacciava da una finestra di casa chiusa con le grate, ha lasciato incautamente socchiuso il portoncino d'ingresso. Il blitz ha così consentito di recuperare in cucina complessivamente 12 involucri di carta contenenti complessivamente 5 grammi di cocaina e 100 euro in denaro contante. Somma ritenuta probabile provento dell'attività di spaccio.

I poliziotti, inoltre, nel corso del servizio hanno avuto la possibilità di "acquisire" elementi che potrebbero essere sfruttati per l'avvio di altre attività antidroga nella zona.

Onofrio Alesci, dopo le formalità di rito, è stato rinchiuso nella casa circondariale di Messina Gazzi.

Giuseppe Palomba

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS